

TERREMOTO: A VICO EQUENSE TAVOLA ROTONDA PER L'AQUILA

25 Agosto 2010

L'AQUILA - Sarà un momento per mettere a confronto i principali attori coinvolti nella ricostruzione dell'Aquila, città vittima del terribile terremoto che ha distrutto case, palazzi e, soprattutto, vite.

Si tratta dell'incontro previsto per domani alle 11.30, presso lo Scrajo Terme organizzato dal Comune di Vico Equense (Napoli) in collaborazione con Capri, Castellammare di Stabia, Sorrento (Napoli), con l'aiuto di Padre Giuseppe De Gennaro, fondatore dell'Università della Preghiera dell'Aquila.

Il titolo è "Con la missione della Carità, verità nella Carità, Carità nella verità, ricostruiamo insieme la città" e da quanto si apprende dagli organizzatori, dovrebbero prendervi parte Gianni Chiodi, presidente della Regione e commissario per la ricostruzione, Massimo Cialente, sindaco del capoluogo e suo vice, Giuseppe Molinari, arcivescovo dell'Aquila e Giovanni D'Ercole, vescovo ausiliare.

"Obiettivo della tavola rotonda - spiega una nota - è quello di individuare la giusta strada per permettere alla città di risorgere più bella e operativa di prima".

"La popolazione della penisola sorrentina e di tutta l'Italia vuole sapere la verità sullo stato in cui vivono i cittadini terremotati - spiega padre Giuseppe - ci sono, infatti, molte idee confuse che non giovano alla ricostruzione. Le persone che interverranno al dibattito rappresentano i massimi protagonisti del soccorso immediatamente dato il 6 aprile 2009, insieme a protezione civile e Governo, e sono consapevoli delle improrogabili operazioni di ricostruzione necessarie per far rivivere la città. È arrivato il momento di parlarne e di rendere partecipe la popolazione affinché si generi una sensibilizzazione nei confronti di una situazione ancora da risolvere".

La scelta del giorno 26 agosto è legata al centenario della nascita di Madre Teresa di Calcutta che, quando visitò L'Aquila nel 1989, disse: "Vi sarò sempre al fianco in ogni necessità, pensiamo ai più poveri dei poveri, senza indugio, Che Dio vi benedica".